

Al Presidente
del Consiglio Comunale
Marco Vernetti

Oggetto: Interpellanza su “AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE del NUOVO OSPEDALE UNICO DI CUNEO”

Il Consigliere Ugo Sturlese del Gruppo Cuneo per i Beni Comuni

APPRESO che

- “Dopo che il Consiglio di Stato ha rigettato oggi, giovedì 12 marzo, l’istanza di sospensiva presentata dalla I.N.C. Spa, contro la sentenza del Tar che ha respinto il ricorso dell’azienda contro i provvedimenti con cui l’Azienda Cuneese e la Regione avevano stabilito di non dar corso al procedimento di project financing per la realizzazione del nuovo ospedale, (<https://laguida.it/2026/03/12/il-consiglio-di-stato-non-sospende-ora-il-bando-per-il-nuovo-ospedale-di-cuneo-si-puo-pubblicare/>), il presidente della Regione Alberto Cirio e l’assessore alla Sanità Federico Riboldi hanno dichiarato: “Accogliamo con soddisfazione la decisione del Consiglio di Stato che ci consente di proseguire con determinazione per realizzare questa fondamentale opera per il territorio cuneese e piemontese. Il neodirettore Franco Ripa ha confermato che la gara per l’affidamento della progettazione del nuovo ospedale sarà pubblicata nella giornata di lunedì 16 marzo, in linea con il cronoprogramma presentato nei giorni scorsi a Cuneo”.

CONSIDERATO che

- **Il recente incontro** pubblico (2 Marzo 2026) sul tema del nuovo Ospedale Unico di Cuneo con il Commissario uscente Livio Tranchida e con l’Assessore Regionale alla Sanità Federico Riboldi non ha consentito di ottenere alcuna certezza sulla tempistica e sull’ordine di priorità da assegnare al nostro Ospedale nell’accesso al finanziamento INAIL, indicato dall’Assessore come fonte delle risorse economiche necessarie in contrasto con l’ex-Assessore Icardi, che continua a ritenere preferibile il PPP (Partenariato Pubblico Privato). Ne è prova il nuovo Piano socio-sanitario regionale, approvato alla vigilia del Natale 2025, che prevede la costruzione di 11 nuovi Ospedali più 4 profonde ristrutturazioni di sedi esistenti, delle quali nove a finanziamento INAIL per un totale di 2 miliardi e 389 milioni, che non è chiaro come possano rendersi disponibili in un arco ragionevole di anni, come evidenziato nel mio intervento in tale occasione (vedi Allegato). Concludevamo confermando la nostra indicazione sulla localizzazione del nuovo Ospedale Unico nella

sede centrale con riqualificazione della struttura esistente e modesto ampliamento che avrebbe consentito e ancora oggi consentirebbe con una spesa dimezzata di 200 milioni utilizzando 148,5 milioni ex Art. 20 e 33,8 milioni per interventi antisismici e antincendio e ulteriori modesti incrementi (come già ipotizzato alcuni mesi fa dalla stessa Regione Piemonte) di realizzare nell'attuale sede ed in tempi ridotti il nuovo Ospedale Unico.

- Ciò considerato

SI INTERPELLA la Sindaca

- per sapere se non intenda prendere in considerazione la nostra proposta prima di avviare concretamente un progetto gravato da alti costi e da tempi di realizzazione incerti e centrato sulla scelta di una collocazione del nuovo Ospedale in un'area soggetta a vincoli paesaggistici e difficilmente accessibile, tanto da richiedere una nuova viabilità da realizzare con risorse del Comune e quindi dei cittadini. Preoccupa inoltre dal punto di vista urbanistico e sociale la destinazione dell'Area del S. Croce fino ad oggi oggetto solamente di vaghe suggestioni progettuali e a forte rischio di abbandono e di degrado con grave danno per le attività commerciali e per le condizioni di abitabilità dei residenti.

- **Cuneo 16-03-2026**

- **Ugo Sturlese Gruppo Cuneo per i Beni Comuni**

Ugo Sturlese



Allegato

**INCONTRO CONS.COM. CON COMMISSARIO TRANCHIDA E ASSESSORE RIBOLDI SU
ITER OSPEDALE UNICO 2 MARZO 2026**

- Ringrazio gli importanti interlocutori per la loro disponibilità, ma devo tuttavia osservare che giudico abbastanza paradossale che oggi si trovino a stringere una sorta di patto di impegno comune due protagonisti che sono al tempo stesso responsabili in grado diverso del fatto oggettivo che a otto anni dall'inizio del lavoro della Commissione Speciale istituita dal Comune per valutare la scelta di un ospedale unico a partire dalle due sedi attuali (poi condivisa a livello dell'Assemblea dei Comuni del Quadrante, trattandosi di Ospedale Polo di 2° Livello di riferimento provinciale) e poi della scelta della sede di Confreria nel Gennaio 2021 da parte del Comune e a 3 anni dalla delibera regionale di inserimento dell'Ospedale di Cuneo nel piano di riqualificazione della rete ospedaliera regionale, ci ritroviamo oggi a ripartire quasi da zero, non per una crudeltà del destino, ma per decisioni che il nostro gruppo ha indicato come errata in origine sia per quanto riguarda la sede individuata dal Comune a Confreria (area sottoposta a vincoli paesaggistici, in parte ancora di proprietà privata, ad accessibilità stradale inadeguata), sia per quanto riguarda le scelte di programmazione regionale fondate su una logica ospedalocentrica culturalmente arretrata, di impatto prevalentemente propagandistico. Ne è prova il nuovo Piano socio-sanitario regionale, approvato alla vigilia del Natale 2025, che prevede la costruzione di 11 nuovi Ospedali più 4 profonde ristrutturazioni di sedi esistenti, delle quali nove a finanziamento INAIL per un totale di 2 miliardi e 389 milioni, che non è chiaro come possano rendersi disponibili in un arco ragionevole di anni.
- E ciò in contraddizione con la giusta indicazione nel testo di Piano (ma senza una chiara indicazione delle risorse e dei tempi di realizzazione) dell'importanza prioritaria della rete territoriale che prevede, ma non nel distretto di Cuneo (oltre 60.000 ab.), l'istituzione di oltre 80 Case della Salute (in gran parte ancora da realizzare) e di alcune decine di Centrali Operative. Mentre scarsa attenzione viene dedicata ai determinanti di salute (ambiente, livello di scolarizzazione) con l'eccezione di alcune indicazioni volte al superamento delle conseguenze delle disuguaglianze socio-economiche.
- Ma oltre a queste incertezze nelle indicazioni spesa e operative, sui ritardi nell'avanzamento per il nuovo Ospedale unico ha giocato anche una confusione (forse voluta: il gioco delle tre carte nell'indicazione dei canali di finanziamento fra il ricorso ai fondi statali ex-Art. 20, l'utilizzo dei fondi INAIL, il ricorso a forme di Partenariato Pubblico Privato (scelto e poi abbandonato per ritornare al canale INAIL. Ma la confusione non è superata, perché l'ex Assessore alla Sanità e Presidente della Commissione sanità regionale Icardi

continua a sostenere la forma del Partenariato Pubblico Provato in contrasto con l'Assessore Riboldi.

- Fortunatamente questa lunga fase di transizione non ha impedito al nostro Ospedale di raggiungere risultati di eccellenza, come formalizzato da AGENAS lo scorso anno, grazie agli investimenti decisi dal Direttore Tranchida, alle donazioni della Fondazione (ultimo, la camera bianca con l'isolatore, attrezzatura per la preparazione di farmaci oncoematologici) e all'impegno costante e alla professionalità degli operatori. Tutto ciò considerato e nella certezza che se fosse stata accolta la nostra indicazione sulla localizzazione del nuovo Ospedale Unico nella sede centrale con riqualificazione della struttura esistente e modesto ampliamento una buona parte dell'intervento sarebbe già stato realizzato con una spesa dimezzata di 200 milioni utilizzando 148,5 milioni ex Art. 20 e 33,8 milioni per interventi antisismici e antincendio e ulteriori modesti incrementi (come già ipotizzato alcuni mesi fa dalla Regione Piemonte).
-